SULL'ATTUALE FASE DELLA CRISI MEDIORIENTALE

RAU: rapporto di Sadat ai comandanti militari

« Noi manteniamo i nostri contatti con molte parti, compresi gli Stati Uniti » — Tel Aviv: Abba Eban ribadisce che anche in caso di intesa per la riapertura del Canale « nessuna forza egiziana dovrà attraversarlo — Nenni in Israele

IL CAIRO, 12 Il Presidente egiziano Sadat ha tenuto un rapporto ai comandanti militari sull'attuale fase diplomatica e sulla situazione militare nel Medio Oriente. Ne riferisce l'organo ufficioso Al Ahram. Sadat ha dichiarato che le proposte egiziane per la riapertura del canale di Suez sono state illustrate al segretario di Stato americano Rogers e al suo vice Sisco. « Noi manteniamo i nostri contatti con numerose parti, compresi gli Stati Uniti - ha detto il Presidente egiziano - ma Israele ha respinto l'iniziativa della RAU». Per quanto riguarda la visita di Rogers e Sisco, Sadat ha laconicamente detto che i dirigenti della RAU « hanno ascoltato il loro punto di vi-

Al Ahram sottolinea poi che durante la riunione con i capi militari l'attenzione principale è stata rivolta alla € situazione militare e alle sue possibilità », con dettagliate discussioni sulle « circostanze della lotta e sui suoi possibili sviluppi ». Sadat ha reso noto che gli effettivi delle forze armate sono ora a quota ottocentomila. Il Presidente ha altresi preannunciato, secondo quanto scrive il giornale, importanti sviluppi interni, fra cui l'elaborazione di una nuova costituzione, ed ha espresso la convinzione che la Federazione della RAU con la Siria e la Libia sarà « una forza effettiva nella regione, al servizio della lotta e delle speranze della nazione ara-

Al Ahram rileva che a questa riunione Sadat si è presentato in uniforme militare, circostanza insolita nello stile adottato dai leader egiziani fin dai primi tempi della rivoluzione

Al Cairo è giunta ieri sera una delegazione di parlamentari democristiani italiani. La guida il sen. Giuseppe Spataro, vice presidente del Senato.

TEL AVIV, 12 Un portavoce militare ha smentito che truppe israeliane siano penetrate nel territorio libanese ed abbiano costruito un tratto di strada militare d'un centinaio di metri all'interno della frontiera libanese. Dell'operazione dava notizia questa mattina la stampa libanese, secondo la quale la nuova strada è stata aperta da reparti del genio nei pressi del villaggio di Ramia. sotto la protezione di un reparto appoggiato da mezzi

cingolati e da due elicotteri.

Nel corso di un dibattito parlamentare provocato da due mozioni di sfiducia (presentate l'una dalla destra oltranzista contraria a un ritiro dalla sponda del Canale senza trattato di pace e l'altra dal deputato scissionista comunista Moshe Sneh favorevole a sistemazioni parziali) ha preso la parola il ministro degli Esteri Abba Eban, il quale ha affermato che anche se si dovesse arrivare ad un accordo interinale con l'Egitto per la riapertura del Canale, Israele non permetterà che il suo sistema militare lungo il Canale stesso venga menomato. Si tratta di un accordo, ha detto Eban, che ∢ non è a portata di mano » e ad ogni modo « Israele non permetterà che l'Egitto acquisisca dei vantaggi e che sia pregiudicata la posizione militare israeliana ». Eban ha inoltre ribadito che « nessuna forza militare egiziana dovrà attra-

versare il Canale >. E' giunto oggi in Israele, su invito del Primo ministro Golda Meir, il senatore Pietro Nenni, accompagnato dalla figlia Giuliana e dal vice segretario del PSI on. Craxi.

Trasferita a Roma l'ambasciata di Guinea in Europa occidentale

La Repubblica di Guinea ha trasferito da Bonn a Roma **la** sede della sua missione diplomatica in Europa Occidentale dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la RFT, in seguito alle complicità tedesco-occidentali nella aggressione portoghese contro la Guinea del 22 novembre scorso.

In occasione della inaugurazione della nuova sede diplomatica, l'ambasciatore di Guinea Seydou Keita si è incontrato ieri con la stampa italiana ed estera. Erano presenti anche numerosi rappresentanti di industrie italiane che operano nella Repub-

blica di Guinea. Nel corso della conferenza stampa, l'ambasciatore Sevdou Keita ha smentito categoricamente le voci diffuse in occidente secondo le quali Sekou Tourè è sfuggito ad un ettentata.

Nella guerra dei

sei giorni

Johnson: «La sesta flotta era pronta a proteggere gli israeliani»

NEW YORK, 12

In un'intervista registrata

per la rete televisiva CBS l'ex Presidente americano Johnson ha rivelato che gli USA erano pronti ad intervenire in Medio Oriente, durante la guerra dei sei gior-ni, per appoggiare l'attacco delle armate israeliane contro gli Stati arabi. Il 10 giugno 1967 — la guerra in Medio Oriente era cominciata il 5 dello stesso mese - egli venne chiamato direttamente dal Cremlino e il Premier sovietico Kossighin lo informò delle gravi conseguenze che si preparavano «a meno che Israele non avesse interrotto incondizionatamente le operazioni nel giro di poche ore». L'URSS era pronta a « fare tutto ciò che si rendeva necessario inclusa la adozione di misure militari ». Questo il messaggio di Kossighin secondo la versione di Johnson, il quale aggiung che subito depo egli chiamò il segretario alla Difesa Mc Namara e gli ordinò di spostare le navi americane nel Mediterraneo e di far avvicinare le unità pesanti della sesta Flotta fino a 50 chilometri dalla costa siriana». Secondo Johnson questa misura che per sostenere l'aggressore israeliano, portava il mondo sull'orlo dell'abisso « era il segnale che gli Stati Uniti e il governo di Washington erano pronti se necessario a usare la forza per fronteggiare la situazione» cioè per proteggere l'offensiva di Dayan. Aggiunge l'ex Presidente americano: «Fu momento veramente drammatico. nelle ore suc-

cessive però la tensione di-

minul considerevolmente».

ARGENTINA

Militari

arrestati per

«complotto»

Il generale Lanusse avrebbe agito per bat-

tere l'opposizione di una parte dell'eser-

cito al « dialogo » con i peronisti

restati.

BUENOS AIRES, 12

Il governo militare del pre-

sidente Lanusse ha ordinato

oggi l'arresto del generale in

congedo Eduardo Rafael La-

barca e di altri ufficiali dello

esercito, alcuni dei quali in

congedo, in relazione con un

presunto complotto per rove-

sciare l'attuale regime. Una

serie di arresti sono già sta-

ti operati. Tra gli arrestati sa-

rebbero quattro ufficiali e al-

cuni esponenti della sinistra

Nelle ultime settimane vi

erano state voci secondo cui

elementi « nazionalisti di de-

stra » in seno all'esercito non

mente la politica di Lanusse

di avviare colloqui con diri-

genti dell'opposizione e con i

te Peron, allontanato dal po-

tere nel 1955. I colloqui sono

stati avviati dal ministro de-

gli interni argentino, Arturo

Moro Roig, dopo che Lanus-

se ha tolto il divieto sulle at-

tività politiche imposto quan-

do i militari assunsero il po-

Lanusse ha dichiarato a suo

tempo di aver assunto la pre-

sidenza per ristabilire la de-

mocrazia costituzionale e in-

dire elezioni che portino nuo-

no di civili. In questo pro-

gramma, egli ha cercato di in-

corporare nuovamente il gros-

Il generale Labarca, che mi-

literebbe nei movimenti « na-

zionalisti » e sarebbe in con-

tatto con le organizzazioni del-

la sinistra « radicale », è in-

dicato dalle autorità come lo

organizzatore dell'attentato di

ieri contro il palazzo di giu-

La polizia sta indagando an-

che su un fallito attentato con-

tro la residenza dell'ammira-

glio Isaac Rojas, che diresse

il colpo di Stato contro Pe-

ron nel 1955. Una comunica-

zione anonima aveva segnala-

to alla polizia la presenza di

un pacchetto sospetto davan-

ti alla residenza dell'ammira-

glio. Si trattava di un ordi-

gno ad orologeria che è stato

Da buona fonte si apprende

inoltre che. un mandato d'ar-

disinnescato in tempo.

stizia a Buenos Aires.

tere, nel giugno 1966.

so blocco peronista.

sostenitori dell'ex-presiden-

avrebbero visto favorevol-

resto sarebbe stato emesso con-

tro il sindacalista Raymundo

Ongaro, e contro alcuni diri-

genti del gruppo Frondizi-Fi-

gerio, i quali sarebbero lega-

ti ai quattro ufficiali già ar-

Infine è stato annunciato lo

arresto a Tucuman, 1.200 chi-

lometri a nord-ovest di Bue-

nos Aires, del tenente colon-

Si apre oggi a Budapest

della sinstra cattolica.

nello Raul Cenaruza.

Ancora bombe sul Nord Vietnam

> Nuove proposte del Pathet Lao per la pace e la neutralità del Laos — Incontro a Pechino tra Le Duan e Ciu En-lai

Nei giorni 8 e 10 maggio



orni otto e gleci maggio aerei americani nanno bombargato fra i civili. Nella foto: una bambina cerca di mettere in salvo il fratellino

SAIGON, 12. L'agenzia Pathet Lao ha diffuso oggi un comunicato che riassume i termini delle nuove proposte di pace per il Laos contenute nel messaggio indirizzato dal principe Sufanuvong, presidente del fronte patriottico Lao al principe Suvannafuma, primo ministro di Vientiane. Il fronte patriottico propone un cessate il fuoco in tutto il Laos, immediatamente dopo la cessazione dei bombardamenti americani sul territorio nazionale. Inoltre, dovrebbero essere 'aperte immediate consultazioni tra le parti laotiane per dare vita ad un governo provvisorio di coalizione e per discutere altri argomenti, fra i quali la garanzia del rigoroso rispetto della neutralità del Laos.

Si attende ora la risposta di Suvannafuma il quale tuttavia, appena ieri, ha sferrato un violento attacco sia contro le forze popolari laotiane che contro la Repubblica democratica del Vietnam. Nel passato Suvannafuma aveva sollevato ostacoli ad un incontro tra le parti, ogni volta che il fronte patriottico Lao avanzava proposte suscettibili di riportare la pace nel

Ad Hanoi l'agenzia di stampa vietnamita ha denunciato nuovi bombardamenti effettuati dagli americani, tra l'8 e il 10 maggio, sulle provincie di Quang Binh e di Ha Tinh e nella zona di Vinh Linh, presso il 17º parallelo. La zona di Vinh Linh è stata attaccata anche dai B-52 del comando strate-

gico. Gli attacchi hanno causato perdite umane. Il ministero degli esteri della RDV ha denunciato questi bombardamenti definendoli « criminali atti di guerra ».

A Saigon il comando USA ha annunciato che lunedì un aereo da ricognizione USA in volo sul Laos sarebbe stato attaccato da un Mig vietnamita.

PECHINO, 12. Il primo segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam, Le Duan, ha avuto oggi a Pechino colloqui con il primo ministro cinese Ciu en-lai. Le Duan ha fatto tappa a Pechino nel viaggio di ritorno da Mosca, dove aveva capeggiato la delegazione vietnamita al XXIV congresso del PCUS.

Conferma del recupero laburista?

Amministrative in G. Bretagna

Si vota a Londra e Manchester Aumento della disoccupazione e costante rincaro dei prezzi all'origine

delle perdite subite dai conservatori nelle ultime elezioni amministrative

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12. Nuovo successo laburista nelle elezioni amministrative parziali. I risultati annunciati fino ad oggi vedono l'opposizione riguadagnare terreno in varie località sui candidati governativi. In totale i laburisti hanno ottenuto finora 142 seggi in più, i conservatori hanno subito una perdita netta di 100. In sei località del Lancashire la maggioranza del consiglio comunale è stata strappata ai tories. Questi affrontano domani un severo banco di prova a Londra col rinnovo di tutte le 32 municipalità che compongono il tessuto amministrativo della metropoli. I conservatori ne controllano 28 (conquistati con la vittoria valanga del 1968) ma tutti i pronostici prevedono che i laburisti sono alla

Assemblea vigilia di un'altra grossa affermazione Le votazioni di questa settidel Consiglio mana in Inghilterra e nel Galles vedono in palio oltre cinquemila seggi nei consigli comunali urbani e rurali, vamondiale le a dire un quinto del numero complessivo. Londra e della pace Manchester invece rieleggono

interamente le proprie amministrazioni. Conservatori e la-BUDAPEST, 12. (a. b.) L'assemblea del Conburisti presentano oltre quattromila candidati, i liberali siglio mondiale della pace si 1200, i comunisti 334, i nazioriunirà domani nella sala dei nalisti gallesi 55 e gli indicongressi dei sindacati unpendenti varie centinaia. gheresi. I lavori proseguiranl recupero elettorale laburino fino a domenica 16. sta segue la consueta altersegretario generale dell'ONU nanza di fortune fra governo e U Thant ha inviato per l'ocopposizione, cioè quella concasione un caloroso messaggio trocorrente o movimento « pendolare » nella opinione di saluto e di augurio. Va sottolineato che per la prima volpubblica che determinano una ta saranno presenti alla 'asserie di sconfitte parziali per semblea del consiglio come il partito che nazionalmente osservatori i rappresentanti è in quel momento al potere. dı due commissioni dell'ONU. Ma vi sono anche altri moti-Della delegazione italiana, vi: la stanchezza per il crecomposta da 21 membri, fanscente livello di disoccupaziono parte i comunisti Guido ne e soprattutto il costante Fanti, Salati, Scotti, i socialirincaro dei prezzi. La delusione è forte: i conservasti Armaroli e Badaracco, il tori avevano vinto le elesocialproletario Lucio Luzzatzioni politiche generali con to vice presidente della Cala promessa di contenere lo mera, personalità della cultuaumento del costo della vita. ra come il poeta Rafael Al-Non hanno fatto niente, anzi berti, il prof. Giorgio La Pira, hanno aggravato la tendenza inflazionistica in un tentativo la scrittrice Maria Teresa di speculazione antioperaia. Leon, il prof. Andrea Gaggero, Per questo il responso delle Premio Lenin per la pace, e urne va attualmente contro di il prof. Franco Leonori direttore della agénzia « Adista »

14 studenti arrestati a Valencia

Spagna: repressione nelle università

Chiusa la facoltà di Scienze di Madrid

Quattordici studenti della facoltà di Scienze politiche di Valencia sono stati arrestati dalla polizia sotto l'accusa di « attività comuniste » in quella città; i giovani sono accusati di aver organizzato manifestazioni e riunioni e non auto-

A Madrid, intanto, il rettore dell'università centrale ha ordinato la chiusura della facoltà di scienze, per timore di manifestazioni o di occupazione da parte degli studenti e

La decisione è stata presa dope gli scontri di ieri, durante una manifestazione di insegnanti della facoltà che chiedevano l'allontanamento della polizia dall'università e per chiedere la liberazione di numerosi colleghi e studenti, arrestati negli ultimi tempi dagli uomini della famigerata brigata politico-sociale di Madrid (la polizia segreta del

> Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stamps del Tribunale Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

trimestre 6.700 - ESTERO anno L. 38.000, semestre 19.500, trimestre 10.000 - PUBBLICI-TA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblici di In Italia) Porna Piarra San

Like of the second territories and territories and territories and territories and territories and ter

DIREZIONE REDAZIONE ED fono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - AMMINISTRAZIONE: 00185 - TARIFFE (al mm. per colon-Roma - Via dei Taurini, 19 - na) - Commerciale. Edizione Telefoni centralino: 4950351 generale: feriale L. 500, festi-4950352 4950353 4950355 4951251 va L. 600, Ed. Italia setten-4951252 4951253 4951254 4951255 trionale: L. 400-450. Ed. Italia ABBONAMENTI UNITA' centro-meridionale L. 300-350. (versamento su c/c postale Cronache locali: Roma L. 130n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale L. 100-120; Napoli - Campania Fulvio Testi, 75 - 20100, Mila- L. 100-130; Regionale Centropo) - ABBONAMENTO A SEI Sud L 100-120; Milano-Lom-NUMERI: ITALIA anno lire 21,000, semestre 11.000, trime-stre 5.750 - ESTERO: anno lire L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, 33.000, semestre 17.000, trime-stre 8.750 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA an-no L. 24.500, semestre 12.800, FINANZIARIA, LEGALE, RE-

tà in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Tele- Roma - Via dei Taurini, n. 19

DALLA PRIMA PAGINA

Università

tre rappresentanti del mondo del lavoro, nominati dalle Regioni. Codignola sosteneva anche che si eliminasse la dizio-ne « docenti di ruolo », comprendendo nell'elettorato attivo e passivo tutti i docenti (di ruolo e incaricati) presenti nell'università prima della entrata in vigore del ruolo unico. Infine, in un altro emendamento, il senatore socialista affermava la possibilità che qualsiasi membro del consiglio di ateneo, anche non docente, potesse essere eletto rettore.

I lavori dell'assemblea venivano a questo punto paralizzati per oltre due ore da una sorta di diatriba in famiglia fra ministro e relatore de da una parte, e Codignola dall'altra, i primi due alla ricerca di minimizzare il contrasto, in realtà di fondo, per non arri-vare a sancire col voto la frattura della maggioranza.

La situazione diveniva ad un certo punto insostenibile e la presidenza era costretta, dopo alcuni tentativi del ministro di far sospendere la seduta, a dare inizio alla votazione degli emendamenti. Si votava per primo quello presentato dai comunisti, che veniva respinto anche grazie ai voti delle destre. Avrebbe dovuto seguire poi, in ordine, la votazione sull'emendamento Codignola. A questo punto, fra una confusione indescrivibile, mentre il ministro e il relatore cercavano in ogni modo di ritardare l'inevitabile esito del voto, il missino Nencioni scendeva in campo per dare una mano ai democristiani, prendendo la parola per una lunga dichiarazione di voto; lo seguiva il liberale Chiariello: intanto, i democristiani mettevano a punto il colpo di mano, imponendo la sospensione della seduta a votazione già iniziata, fra le grida di protesta di tutti i settori di sinistra che insorgevano contro la violazione del regolamento.

La sospensione, chiesta per ce per un'ora, ma il compromesso non veniva raggiunto cosicché alla ripresa veniva messo in votazione a scrutinio segreto l'emendamento Codignola. A questo punto i dc, visto impossibile imporre la loro volontà, dato che con i voti delle sinistre l'emendamento socialista sarebbe passato, d'accordo con missini, liberali e socialdemocratici facevano mancare per due volte il numero legale.

Casa vità politica di quanto è avvenuto nell'ultima fase del dibattito in Commissione, il direttivo ha espresso un apprezzamento positivo per il contributo determinante recato dai deputati comunisti al fine di introdurre, grazie alle convergenze realizzatesi su numerosi punti qualificanti della legge con i rappresen-tanti del PSIUP, del PSI e con una parte della DC, miglioramenti rispetto al testo che era stato presentato dal governo, specialmente per quan-to riguarda i criteri di espro-prio delle aree, i poteri delle Regioni, la democratizzazione degli Istituti case popolari e le norme utili a regolare gli interventi immediati per una ripresa dell'attivi-

Diverse questioni - ha sottolineato il direttivo dei deputati comunisti - rimangono tuttora aperte, se si vuole arrivare a una vera ri-forma (limitatezza dell'impegno finanziario, modifica del regime dei suoli, mancanza di norme precise per garantire ai lavoratori case a basso prezzo, ecc.). Da una maggioranza composta dalla DC e dalle destre, inoltre, sono state introdotte norme gravemente peggiorative le quali, anche attraverso la possibilità di commercializzazione delle concessioni delle aree espropriate e quindi, di fatto, il loro ritorno al libero gioco del mercato speculativo, creano le condizioni per il riprodursi di una rendita parassitaria immobiliare anche su queste aree. Ciò crea - questo il giudizio dei deputati comunisti — le condizioni per una battaglia d'aula, a Montecitorio, molto dura Il parere del PSI (che ieri

era sintetizzato da un gros-

so titolo sull'Avanti! sulla con-

fluenza dc-destre in Commis-

sione) è stata ulteriormente

precisato con una circolare del capo gruppo Bertoldi ai deputati del suo partito, ai quali si raccomanda, anzitutto, la presenza in aula durante le fasi calde della battaglia « Non si può escludere – af ferma Bertoldi — che venga-no proposti in aula ulteriori emendamenti al testo della Commissione su altri articoli qualificanti: è evidente che su questa legge si misura concretamente la possibilità di continuare nella collaborazione di governo e che su di esse ogni gruppo ed ogni partito della maggioranza dovrà assumersi sue responsabilità che ». I socialdemocratici hanno assunto una posizione ambivalente nella polemica tra DC e PSI. Attaccano i socialisti, attribuendo alla loro gestione dei LLPP tanta parte del deficit pauroso di case popolari esistente in Italia; ed ai de oppongono qualche proposta di ulteriore modifica della legge, così come è uscita dalla Commissione. Alla riunione della Direzione del PSDI Ferri ha raccomandato la « concordia » della maggioranza. I repubblicani, con un corsivo di commento pubblicato dalla Voce, appaiono soprattutto preoccupati del-la continuità dell'attuale governo (che li vede partecipi della maggioranza, ma non del gabinetto). « Al punto in cui siamo - scrive il giornale repubblicano — la maggioranza ed il governo devono sopravvivere almeno fino alle

elezioni del nuovo Presidente

della Repubblica se non voglio-no aggiungere ai gravi problemi che oggi ci travagliano anche il problema di un anormale e poco corretto atteggiamento costituzionale. Chi parla o sussurra di crisi, dopo le elezioni del 13 giugno e in relazioni ai suoi risultati, ignora evidentemente questo aspetto non affatto trascurabile che fra breve, con l'inizio del se-

mestre in bianco, si creerà ».

Il segretario del PSI, Mancini, con un'intervista all'Espresso, ha respinto dal canto suo una avance del vice-segretario de De Mita riguardo ad una avantualità di monocolore de eventualità di monocolore dc. «L'ipotesi di un governo monocolore — ha detto Mancini - è fuori di ogni linea riformatrice, e le risorme sono la nostra politica».

PSIUP _ Un commento alle votazioni nella Commissione LLPP della Camera è stato diffuso da parte del vice-segreta-rio del PSIUP, Valori. Egli osserva che l'attuale coalizione, nata a parole per le riforme, « entra in crisi e si spacca non appena si passa dalle parole alle scelte effettive ». « Il problema — soggiunge Valori non è quindi di sapere se convenga o no elettoralmente fare la crisi prima del 13 giugno: il problema è di affrontare coraggiosamente la situazione e di organizzare una risposta unitaria di sinistra al processo involutivo generale in atto».

 ${\sf ANDREOTTI} _ _ {\sf Dichiarazioni}$ destinate a suscitare molte polemiche e moltissime congetture sono state rilasciate dal-l'onorevole Andreotti, capo-gruppo de, a Panorama circa l'elezione del nuovo Capo dello Stato. « Per evitare i fiaschi del passato — dice Andreotti — proporrò che la DC scelga almeno due o tre candidati anziché uno. La rosa, poi, dovrà essere responsabilmente discussa alla luce del sole, con tutti i gruppi parlamentari, impedendo che le trattative vengano fatte dagli interessati o dai loro privati procuratori, più o meno clandestinamente. Il mio progetto — aggiunge Andreotti — non è assemblea-re, ma parlamentare. E' giusto che si discuta con ogni gruppo e non esclusivamente nell'ambito del centro-sinistra. Il Presidente della Repubblica deve dare garanzie a tutti afferma Andreotti -, anche nel caso di un cambio di mag

Antimatia

della genesi e delle caratte-

ristiche della mafia al fine

di proporre, dopo aver acquisito elementi conoscitivi, le misure necessarie per reprimere il fenomeno) ed osserva che tale compito « non ha potuto non comportare un prolungato ed esteso impegno, reso ancor più difficile dall'impossibilità di reperire importante materiale ed elementi istruttori in possesso di altri organi dello Stato, dotati dei poteri sufficienti per procederne all'acquisizio ne». E «accanto o al di là di tale compito istituzionale, peraltro, la commissione ha costituito un costante ed efficace punto di riterimento per quanti sono impegnati nella lotta quotidiana contro la mafia ». La commissione, cioè, ha « svolto un riconosciuto ruolo di stimolo e di sostegno delle iniziative assunte per la repressione delle peggiori forme di criminalita e per lo accertamento delle piu gravi e delicate responsabilità. Tuttavia, tale azione, pur opportunamente utilizzata, non poteva nè può condurre ad una sostituzione e sovrapposizione rispetto agli organi ordinariamente competenti in materia», quindi « non ha avuto ne poteva avere poteri e strumenti di intervento diretto: suo compito era ed è quello di evidenziare le carenze degli organi e poteri pubblici in quanto causa concorrente del manifestarsi e del

permanere del fenomeno matioso ». La commissione ricorda po nel suo documento di avere sempre cercato « un diretto collegamento con l'opinione pubblica specialmente isolana nella consapevolezza che la lotta alla mafia, respingendo ogni ingiustificata difesa di prestigio erroneamente inteso deve costituire un fatto essenzialmente popolare e di impegno civile ». Ne è testimonianza la « ricerca di ogni forma di colloquio con le più valide espressioni della vita sociale dell'isola, attraverso incontri con gli esponenti di tutte le forze politiche, delle organizzazioni sindacali», esponenti dello Stato, dei settori economici e sociali.

Il documento a questo punto ricorda la articolazione della indagine, che per la sua complessità ha richiesto la istituzione di speciali comitati incaricati di inquisire su un vasto arco di settori, e afferma che « i risultati conseguiti » sono « raccolti in speciali relazioni ». E così prosegue: « La indagine svolta da ciascun Comitato ha consentito di raccogliere una notevole mole di elementi la cui stessa ricerca ed acquisizione ha incontrato molteplici difficoltà, fra le quali talvolta la scarsità di collaborazione da parte di altri poteri ed altri organi dello Stato ». « Al protrarsi delle indagini — prosegue il documen

to — hanno contribuito in maniera determinante alcuni fatti nuovi e rilevanti tra cui la conclusione dei processi di Bari, Catanzaro, Lecce, Perugia e Salerno (per gran parte assolutori per i mafiosi, ndr), le sentenze della Corte Costituzionale in tema di misure di prevenzione e di custodia precauzionale, la legge sulla durata della carcerazione preventiva, nonchè le nuove norme in materia di procedura penale per i riflessi e gli inconvenienti segnalati dagli organi dello Stato impegnati nella lotta contro la mafia. Vanno altresì ricordati alcuni episodi di particolare gravità e significato verificatisi in Sicilia: la misteriosa scomparsa del giornalista De Mauro, la fuga del noto mafioso Luciano Lig-gio con le connesse indagini sulle relative responsabilità (di Scaglione e della po-va del guanto di paraffina.

che hanno caratterizzato la situazione del Comune di Palermo, il furto delle armi nella caserma della Guardia di Finanza e le complesse indagini che ne sono scaturite per i vari collegamenti esistenti con personaggi ed attivita mafiose, la vasta recrude-scenza di fatti di sangue (strage di viale Lazio, omicidi di Ciuni, Di Martino, Matranga ecc.) che hanno riproposto il problema di una violenta ripresa di lotta tra cosche rivali, lo stesso omicidio del Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Scaglione e del suo autista che manifesta evidentissimi i segni della presenza e della azione mafiosa. Trattasi di fatti estremamente gravi dai quali sono emerse anche indicazioni di un nuovo modo di essere e di operare della mafia che la Commissione ha dovuto sottoporre al più attento esame per trarne motivi di precisi indirizzi per la conclusione delle indagini ».

Nonostante queste difficoltà, la Commissione « ha tuttavia già presentato al Parlamento alcune relazioni (sul comune di Palermo, sui mercati all'ingrosso, sulle responsabi-lità connesse alla fuga di Luciano Liggio — quest'ultima finora coperta dal segreto istruttorio) mentre altre assai importanti già ultimate, compresa quella sugli affari giudiziari opportunamente aggiornata, per decisione odierna della Commissione saranno presentate anch'esse con immediatezza ai presidenti

delle Camere. «Per alcuni altri settori in particolare quello relativo agli accertamenti sulle con-nessioni tra mafia, pubblici poteri e politica, alle influenze della mafia nel settore della urbanistica e alla presenza attiva della mafia nel traffico degli stupefacenti e del contrabbando dei tabacchi — la indagine presenta la necessità di un completamento. Per tali settori la Commissione non potrà non proseguire nella sua ricerca e nell'approfondimento delle situazioni in esame allo scopo di pervenire ad esaurienti e valide conclusioni paventando le negative conseguenze di una affrettata conclusione, che si risolverebbe in un indubbio vantaggio per coloro che traggono beneficio dalla mancata individuazione di così gravi responsabilità e dalla mancata adozione di adeguate iniziative ».

La Commissione comunque « intende procedere con la massima sollecitudine al completamento delle indagini in parola e conta di pervenire entro un breve lasso di tempo a definire il compito assegnato, provvedendo anche ad elaborare la relazione conclusiva e riassuntiva di tutto il lavoro svolto. La Commissione -- conclude il documento — ha sempre rifiutato e respinto ogni tentativo di strumentalizzazione dei suoi lavori da qualsiasi parte esso provenisse e da qualsiasi contingenza fosse originato: non diversamente si comporterà nelle attuali circostanze, sottraendosi ad ogni suggestione che provenga dall'emozione suscitata da gravi fatti di sangue o dalla tensione prodotta dalla incipiente campagna elettorale. Le ricerche e i compiti affidati alla Commissione travalicano l'importanza di questi fatti, pur se impressionanti e di diffuso interesse, e perseguono obiettivi di ben maggiore

Scaglione

portata ».

saranno i magistrati del di stretto di Genova a doversi trasferire a Palermo per tutto il tempo, e non sarà poco, necessario a dare una risposta agli scottanti interrogativi aperti dal sensazionale regolamento di conti) si è diffuso qui a Palermo poco dopo mezzodi e proprio mentre a Palazzo di Giustizia si consumava l'inutile cerimoniale della rimozione dei sigilli dall'ufficio di Scaglione e del-'ispezione delle carte che vi erano conservate, ma che gia poche ore dopo il delitto erano state consultate da parecchie mani senza sover-

chie cautele. Stavolta invece molto formalismo, benché tutti sapessero che nel suo ufficio Scaglione non aveva lasciato nulla di delicato, o che almeno oggi altro non vi restava se non alcuni saggi di rettorica, un mucchietto di circolari e degli appunti sul figlio del Procuratore avviato alla carriera forense. E puntualmente questo, soltanto questo, è stato trovato, inventariato, verbalizzato alla presenza di uno staff di magistrati guidati dal Procuratore aggiunto Lauro (lo stesso che con gesto teatrale aveva sbattuto la porta in faccia ad un nugoto di giornalisti di grido: « Nessuno entri, è un atto istruttorio! ») che per più di un'ora son rimasti chiusi in quella stanza numero 63 che per più di nove anni fu il centro operativo dell'articolato e assai discus-so sistema di potere che faceva capo a Scaglione. Alla cerimonia dei sigiili

assisteva anche l'avvocato Russo, nuovo difensore (questa volta di fiducia) di Salvatore Ferrante, il bulletto Piemonte e beccato invece a Palermo la sera stessa del delitto mentre stava per imbarcarsi sul traghetto per Genova portando nella valigia una rivoltella di tipo simile a quelle che sono state scaricate su Scaglione e Lo Russo.

La mancanza di elementi sufficienti a farne l'indiziato numero uno (e sinora nu mero unico) del caso Scaglione spingerà l'avvocato Russo a chiedere l'immediata eliminazione del suo cliente dalla vicenda, in cui per la verità una figura scialba come il Ferrante sembra non entrare. Sarà il primo nodo che i magistrati genovesi do vranno sciogliere, e sarà in fin dei conti il compito meno difficile se anche la perizia